

MARZIANI NELLE MARCHE

Nelle grotte dell'Appennino umbro-marchigiano sono stati trovati microrganismi idonei alla vita su Marte. La scoperta è stata fatta dal Centro Speleologico di Costacciaro, in collaborazione con l'Università di Cincinnati e quella di Roma. Da quando il robotino Sojourner è atterrato su Marte le agenzie aerospaziali mondiali si sono fatte avanti con i progetti più curiosi, dall'edificazione di basi permanenti su Marte (progetto giapponese) alla creazione di un atmosfera marziana (idea nata negli



USA) tramite la fusione del ghiaccio polare, un po' come nel film "Atto di forza" con Schwarzenegger.

IL MONDO PERDUTO

"Mondo perduto", l'ultimo film di Steven Spielberg, che nelle prime settimane di programmazione ha sbancato i botteghini americani incassando ben 230 milioni, è un monito per la scienza. Lo ha dichiarato Jeff Goldblum, uno dei principali protagonisti, ribadendo: "Occorre umiltà perché la Terra e le sue risorse vanno condivise con tutti gli esseri che popolano il pianeta. E attenzione, perché la manipolazione genetica può provocare guai". Il "mondo perduto", seguito di Jurassic Park, è stato girato nelle foreste californiane di Redwood, un lembo sperduto di terra selvaggia che nel film diventa l'ultimo paradiso dei dinosauri.

Decifrata la scrittura dell'isola di Pasqua

Il misterioso alfabeto dell'Isola di Pasqua, che da anni appassiona gli scienziati e gli esoteristi, è stato decifrato. C'è riuscito il linguista americano Steven Fischer, che ha studiato minuziosamente i circa 14000 segni dell'alfabeto rongo-rongo, presenti su 25 tavolette lignee, sparpagliate nei musei del mondo intero.

Secondo Fischer le iscrizioni, che misteriosamente sono simili all'alfabeto in uso millenni fa nella Valle dell'Indo, sono composte da triadi di ideogrammi che, associati, comporrebbero accurate descrizioni della vita quotidiana e della natura dell'Isola di Pasqua.

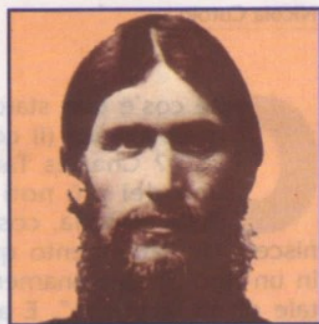


UFO: IL GOVERNO USA TACE

L'ufologo americano Steve Greer, del gruppo CSETI, ha rivolto un pressante appello al presidente degli Stati Uniti e alle maggiori autorità di Washington affinché aprano gli archivi top secret sugli UFO. Greer, che recentemente ha invitato diversi politici a degli incontri a porte chiuse con celebri UFOtestimoni

ni militari, ha domandato l'immediato rilascio della documentazione CIA, sostenendo che la gente ha il diritto di sapere. La sua richiesta è stata però palesemente ignorata. Ciò ha spinto Greer a prendere una posizione pubblica molto dura verso il governo. "Organizzerò centinaia di conferenze in tutto il Paese", ha dichiarato, "e farò parlare tutti quegli ex militari che fecero parte della congiura del silenzio. Vedremo se il Governo continuerà ad ignorare le nostre richieste".

PROFETI E PROFEZIE



Si intitola "Profeti e profezie" una delle recenti fatiche dello scrittore cosentino Giuseppe Cosco, grafologo e consulente dell'autorità giudiziaria, noto per i suoi scritti contro il Nuovo Ordine Mondiale. In "Profeti e profezie" (Edizioni Sarva, lire 11.900; tel. 0542-642610) Cosco analizza le più importanti divinazioni sulla fine millennio, dalla sconfitta dell'anticristo alle profezie su Roma e sul Papa. E ancora, la terza guerra mondiale, il Giudizio finale, i segni della fine, il messaggio di Fatima e La Salette e persino le profezie degli extraterrestri, tramite i contattisti.

Appuntamenti Ufo

Rete A bisca il successo della trasmissione ufologica "Fanta Scienza" (realizzata con la collaborazione degli esperti del Centro Ufologico Nazionale) e, oltre all'appuntamento settimanale del mercoledì, fra le 19 e le 19.30, manda in replica le puntate già trasmesse al sabato, nella stessa fascia oraria. Sinora il programma ha già trattato del caso Roswell, di Marte, dei cerchi nel grano, degli avvistamenti dei piloti.

Inoltre sabato 15 novembre 1997 la sezione milanese del Centro Ufologico Nazionale organizza la conferenza "UFO, l'approccio scientifico", presso la sala Centrale della Biblioteca Dergano di via Balducci 60/2 a Milano. L'ingresso è libero. Inizio degli interventi, comprendenti relazioni degli ufologi Alfredo Lissoni, Giuliano Bertelli ed Egidio Coelati Rama, alle ore 17.



Nei boschi dati alle fiamme finì la civiltà dei giganti

1

Uno dei tanti enigmi che ancora avvolgono l'Isola di Pasqua è stato risolto grazie alla scoperta di un grave evento ecologico che portò al declino della civiltà dell'isola.

L'interrogativo che i ricercatori si sono sentiti porre più insistentemente è sempre stato quello di come avessero fatto gli isolani a trasportare le gigantesche statue e innalzarle lungo tutto il perimetro della piccola isola. Il problema venne affrontato sperimentalmente negli anni Cinquanta dall'esploratore-archeologo Thor Heyerdahl che, con un piccolo gruppo di assistenti e con l'aiuto di corde e leve di legno, riuscì a rimettere in piedi uno dei monoliti.

Sebbene la scultura non fosse delle più grandi, l'esperimento dimostrò che l'operazione era fattibile con una tecnologia semplice come era appunto quella degli antichi abitanti. Ma subito venne mossa un'obiezione di fondo: che

cosa avevano adoperato come leve gli indigeni se nell'isola non c'erano alberi per costruirle? L'osservazione non era di poco conto perché in effetti l'isola è paticamente coperta d'erba e non ha alberi ad alto fusto.

Il mistero è stato svelato pochi anni fa da due ricercatori inglesi dell'università di Hull, J. R. Flenley e Sarah M. King, i quali studiando i pollini fossili hanno ricostruito la storia ecologica dell'isola scoprendo che ben quaranta specie diverse di piante, tra cui anche alberi ad alto fusto, avevano caratterizzato la flora isolana nelle epoche antiche e solo a partire da circa il 900 dopo Cristo era iniziato quel processo di deforestazione che aveva ridotto l'isola a una distesa di erba e di pietre.

La scoperta dei ricercatori inglesi è venuta così a rafforzare la validità dell'esperimento di Heyerdahl che, peraltro, aveva già avanzato l'ipotesi che questa minuscola terra perdu-

ta nell'Oceano Pacifico (a 3750 chilometri dalla costa sudamericana) fosse un tempo coperta di boschi.

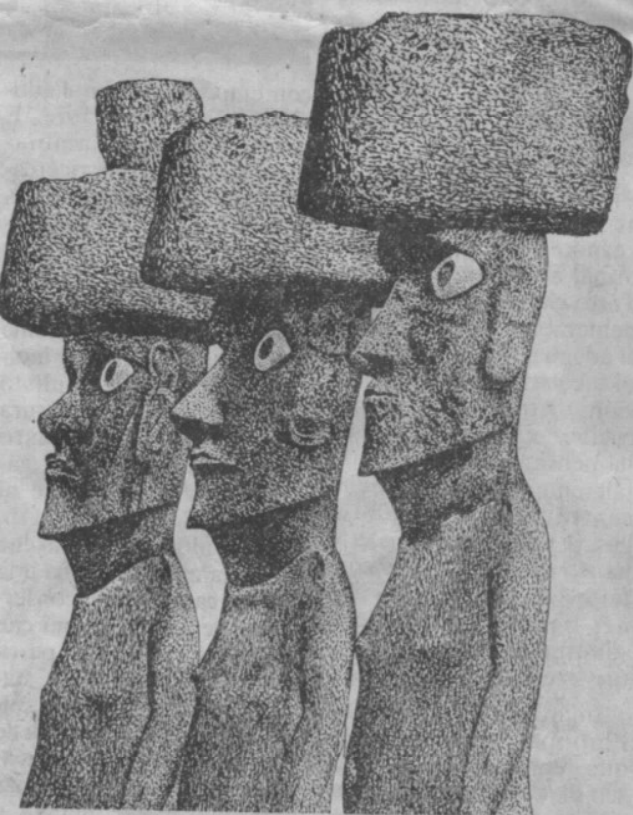
La ricerca ha anche integrato la storia della civiltà dell'isola e dei suoi abitanti basata finora solo sulle notizie raccolte dalla tradizione orale.

L'isola sarebbe stata raggiunta per la prima volta verso il 300 dopo Cristo da popolazioni provenienti dal Sudamerica (ipotesi Heyerdahl). I coloni cominciarono a disboscare forse per scopi agricoli e introdussero nuove specie vegetali modificarono profondamente l'ambiente soprattutto in prossimità dei piccoli laghi vulcanici. Questo primo periodo, detto «formativo», terminò nel 1100 e iniziò una fase «intermedia» caratterizzata dal cambiamento del culto e dall'uso di scolpire grandi statue raffiguranti uomini dalle grandi orecchie.

Verso il 1500 un'altra ondata migratoria (proveniente dalla Polinesia) arrivò sull'isola e i nuovi venuti, detti «orecchie corte», subirono la superiorità dei primitivi abitanti diventandone praticamente schiavi. Fu questa l'epoca in cui furono innalzate le statue più grandi e vennero apportati i maggiori danni all'ambiente boschivo.

Nel 1680 esplose una rivolta che mise fine al dominio degli «Orecchie lunghe» ma un centinaio di anni dopo gli «Orecchie corte» entrarono in conflitto tra loro e per diversi decenni la vita sull'isola fu caratterizzata da stragi, incendi e distruzioni tanto che quando i primi bianchi si stabilirono sull'isola di Pasqua gli indigeni si erano ridotti a vivere in caverne da dove uscivano solo di notte.

Gli incendi dei boschi erano stati uno degli strumenti più usati in quell'interminabile guerra tra clan e da allora il manto boscoso non si è più ricostituito.



giganti di pietra dell'isola di Pasqua. Si è scoperto che furono eretti quando l'isola era ancora coperta di boschi che poi vennero distrutti da incendi dolosi

gioso e spirituale più qualche anno nel cuore mente com'era nata cadde non s'erano neanche accorti che sono sufficienti ando dentro una valle sinistra e la cordigliera dal nome impegnativo sportivi preferiscono te "el camino de los Machu Picchu dalla Por- in qualche punto ancora di migrazioni veloci kabanba, verso la capitale gli Incas, agili cor- in meno di due giorni i villaggi andini schiacciati, Pampacahua? Ma chi è le cronache del tempo, è chi ritiene, fra ar- sia stata eretta e con- recondito e praticamen- non solo come centro d'oltre oceano spadroneggiò all'estremo sud: mita la cittadella pon- ando insiste sul carat- eal degli Incas: e un che si era arrampicato Machu Picchu una terra anche sul significato lo studioso Marino Or- icamente Picchu vuol nessun dizionario del- e significa "porzione sia stato legato alla rioso del Perù antico. cchar", che è l'atto tra cultura che il ra, per il quale Cusco e "se non esistesse fa eco un altro gior- a dire "Cercar di ab- sta il Perù". E' una ora facendo della "ma- approvazione del presi- gli Stati Uniti a es- amazzoniche, per sos-